

# NOTIZIARIO

1. — RICORRENZE CENTENARIE NELLA CULTURA CATTOLICA SPAGNOLA. — Il P. MIGUEL FLORI S. J. pubblica in « Balmesiana » un preannuncio delle commemorazioni centinarie che la cultura cattolica di Spagna si accinge a celebrare nel prossimo quinquennio.

Fu infatti dal 1843 al 1848 che il Balmes diede le grandi opere per le quali egli ha acquistato la fama di insigne pensatore. Prendendo i dati dalla monumentale bibliografia scritta dal P. Casanova il Flori ricorda le effemeridi del fecondo lavoro compiuto dal filosofo spagnolo che fu detto « luminaire insigne dell'apologetica cristiana », durante l'ultimo lustro di sua vita.

Nel 1843, mentre la rivoluzione agitava Barcellona, il Balmes era impegnato nella stampa della sua grande opera *Il Protestantismo*. Contemporaneamente egli lavorava per la rivista quindicinale « La Civiltà » e in seguito venne pubblicando articoli nel periodico religioso politico letterario, redatto interamente da lui, « La Società ».

Nello stesso anno 1843 il Balmes scrive l'opera che gli darà la massima rinomanza: quel prezioso codice di logica pratica intitolato « El criterio » che comparirà nel 1845. A questo tempo, in cui si svolge il ciclo filosofico politico dell'opera balmesiana, appartiene la « Filosofia fundamental » che Menendez y Pelayo definì « la capitale fra le opere sue nella quale depositò le più ricche intuizioni del suo spirito ». Il lavoro apparve nel 1846 l'anno stesso in cui fu pubblicato il volume contenente le « Cartas a un esceptico en materia de religion ».

Nel mese di giugno dello stesso 1846, appena cominciata la stampa del terzo volume della « Filosofia fundamental », il Balmes scriveva a Mons. Affre annunciandogli il proposito di pubblicare una « Filosofia elemental » la quale nel giugno del 1847 era già una realtà. L'opera fu tradotta in latino dall'autore e fu pubblicata nel 1848, anno della sua morte.

Il 29 agosto 1847 il Balmes partiva da Santander iniziando il suo terzo viaggio a Parigi col proposito di recarsi anche a Roma. Invece tornò subito da Parigi a Madrid deciso più che mai a lavorare soprattutto al suo ultimo libro: *Pio IX*.

Tanto forti e pungenti furono le amarezze e i dolori che per questa opera il Balmes dovette sopportare, da non sopravvivere: infatti l'8 luglio 1848 egli morì.

Nell'attuale risorgere della Spagna la figura del Balmes ha acquistato un netto rilievo e una viva attualità. Le sue opere sono chieste e ripubblicate sebbene troppi ancora non ne conoscano il salutare pensiero.

La « Balmesiana » — da cui queste notizie sono tolte — si augura che almeno nel 1946, centenario della pubblicazione della « Filosofia fundamental », si possa avere un *Congresso Internazionale di Filosofia* allo stesso modo che se ne era avuto uno di Apologetica nel 1910, ricorrendo allora il primo centenario della nascita del Balmes.

Un'altra data che sarebbe indicata per una grande celebrazione è il 1848, ricorrendo il centenario della morte.

Da parte sua la città spagnola di Vich desidera quest'anno dare particolare solennità all'anniversario della morte del Balmes commemorando il primo centenario della composizione del « Criterio ».

2. — CONCORSI E PREMI. — All'Accademia Romana di S. Tomaso d'Aquino e di Religione Cattolica, presente l'Em.mo Card. G. Pizzardo, Prefetto della S. Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi, ha avuto luogo la solenne premiazione del concorso bandito dall'Accademia stessa sul tema: « Esaminare se il trionfo della teoria Copernico-Galileiana abbia portato qualche detrimento alla filosofia di S. Tomaso d'Aquino ».

Il Premio è stato assegnato al Rev. P. Tommaso Bartolomei, dei Servi di Maria, avendo la Commissione giudicata la sua trattazione « ampia ed erudita » la quale, sebbene con qualche eccessiva esuberanza e qualche inesattezza, dimostra con efficacia la perfetta compatibilità tra la metafisica di S. Tomaso e la scoperta Copernico-Galileiana ».

L'Em.za il Card. Pizzardo ha consegnato al vincitore il Premio di L. 5.000 esprimendogli le sue vive congratulazioni.

3. — RIUNIONI. — Alla Pontificia Università Gregoriana si è svolta una disputa sull'attualità della filosofia scolastica.

Il disserente, P. Francesco Taggi S. J., ha concluso affermando che la filosofia neoscolastica non è superata e inadatta ai tempi nuovi, che anzi è l'unico fondamento sul quale si possa ricostruire quell'etica personale, sociale, internazionale di cui il S. Padre si è fatto Maestro instancabile e il mondo tutto sente la tragica necessità.

Seguiva quindi la discussione delle tesi alla quale parteciparono Mons. Parente e il P. Canale Gómez O. P.; i Professori Padovani e Ottaviano: furono oggetto di discussione i rapporti fra Dio e il mondo, l'universalità e immutabilità della legge morale, le tesi metafisiche degli accidenti e della relazione, la posizione idealistica nel problema critico. La discussione serena e vivace in cui si alternavano ecclesiastici e laici, nelle lingue latina e italiana, ora in forma sillogistica ora in forma libera, fu seguita col più vivo interesse dall'attento uditorio che sottolineava con applausi i momenti più caratteristici e tributò il meritato plauso al giovane difendente che aveva dimostrato tanta maturità d'ingegno e sicurezza di dottrina.

4. — PUBBLICAZIONI. — Tra quanti sono pensosi dei problemi dello spirito è vivo, oggi più che mai, il desiderio di essere illuminati sul massimo problema della nostra vita di pensiero e d'azione. Agli effetti però d'una sempre maggior consapevolezza di ciò che veramente costituisce il significato ed il valore della nostra vita serve molto l'insegnamento dei grandi pensatori. Ma non basta la conoscenza del travaglio dei grandi: bisogna che essa sia accompagnata da una sicura valutazione critica. È questo che si propone la nuova Collezione « Maestri del Pensiero » — diretta dal Ch.mo Prof. PAOLO ROTTA — nella quale i *Profili* danno una conoscenza breve ma essenziale delle dottrine caratteristiche dei diversi filosofi e guidano lo spirito nella valutazione di esse in rapporto ai principi del Cattolicesimo.

Ogni volume della Collana è costituito di tre parti: un'esposizione della vita del filosofo in relazione all'ambiente storico e culturale in cui visse ed operò; un'esposizione dei tratti fondamentali del suo pensiero e una valutazione critica di esso da un punto di vista cattolico. Finora sono stati pubblicati i seguenti « *Profili* »: *Platone* di P. ROTTA; *Aristotele* di P. ROTTA; *S. Tommaso* di G. B. GUZZETTI; *Occam* di C. GIACON; *Galileo* di S. VANNI-ROVIGHI; *Spinoza* di G. CERIANI; *Leibniz* di F. AMERIO; *Locke* di G. F. BIANCHI; *Hegel* di L. PELLOUX.

5. — NECROLOGIO. — Si è spento a Torino PIERO MARTINETTI già professore di Filosofia teoretica nella R. Università di Milano.

Nato a Ponte Canavese il 21 agosto 1872, l'Estinto lascia fra le sue numerose pubblicazioni — che documentano una grande attività di studioso e di pensatore — un'*Introduzione alla Metafisica* (Torino, 1904), un *Breviario spirituale* (Milano, 1923), il saggio su *La libertà* (Milano, 1928), una raccolta di lezioni sulla filosofia di *Hegel* (stampata nel 1942) e una raccolta di studi religiosi edita dall'Einaudi sotto il titolo *Ragione e fede*.

Al pensiero di PIERO MARTINETTI, che appartiene ad una originale corrente di *idealismo trascendente*, una metafisica acosmica dal Martinetti tradotta in una concezione ascetica della vita, sarà prossimamente dedicato un articolo su questa rivista.

Fr. ARCANGELO GALLI O. F. M.

## Biologia delle razze umane

Vol. in-16 di pag. 168, con 10 tavole fuori testo . . . L. 16.—

*Dirigere richieste e vaglia alla*  
Società Editrice « Vita e Pensiero », Via Ludovico Necchi, 2 - Milano (3/20)

Finito di stampare il 7 luglio 1943-XXI

col tipi della Tipografia Pontificia ed Arcivescovile S. Giuseppe - Milano

Con licenza ecclesiastica

FR. AGOSTINO GEMELLI O. F. M., direttore responsabile